

di comitati jugo-slavi, ma di organizzazioni czecho-slovacche; dopo che fu accertata la loro identità (il che richiese qualche giorno ed era, d'altra parte, necessario per ragioni evidenti), furono lasciati liberi e venne loro dato il mezzo per recarsi a conferire coi signori Trumbic e Benès. Essi non fecero alcun accenno alle autorità navali sulla possibile cattura dell'armata nemica, ma solo parlarono vagamente di un disegno di insurrezione popolare alle spalle dell'esercito austriaco, quando fosse stato attaccato di fronte.

Tutto ciò dimostra una volta di più la completa malafede degli avversari contro i quali l'Italia vittoriosa deve ancora lottare per la difesa della sua dignità e dei suoi diritti.

Ammiraglio REVEL.

---